

# quegli infestanti della porta accanto...

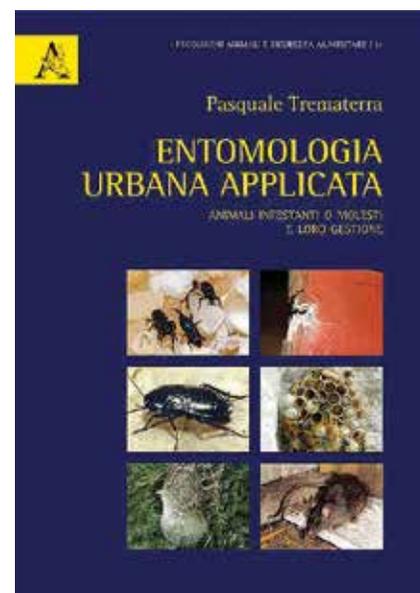
di Giuseppe Fusto

Il nuovo libro “Entomologia urbana applicata”, di Pasquale Trematerra, è l’occasione per riflettere su alcuni rischi connessi allo sviluppo incontrollato delle megalopoli. Da cui traggono vantaggio infestanti di ogni tipo: dai roditori agli scarafaggi, dalle cimici agli uccelli. Ma alla base, secondo il docente di Entomologia, c’è spesso la cattiva gestione dell’ambiente in cui l’uomo vive ed opera.

campagne sono oggi diventate tipiche dell’ambiente urbano. E oltre ad essere molesti, certi infestanti sono anche vettori di patologie pericolose e dannose per la salute dell’uomo e degli animali da compagnia. Per questo non bisogna sottovalutare il problema, ma prendere i dovuti provvedimenti. Si tratta di problematiche complesse, che cerco di affrontare in maniera semplice ma al contempo esaustiva.”

## Fra la storia e gli scenari futuri

“Probabilmente – dice Trematerra – la prima area metropolitana a raggiungere il milione di abitanti è stata Roma durante il periodo imperiale, ma, ancora nel ’700, se ne contavano solo due, Pechino ed Edo (l’odierna Tokyo), che superavano tale cifra. Nel 1800 la popolazione urbana era l’1,7% di quella mondiale, e la società rurale era basata essenzialmente sull’agricoltura. Con l’avvento dell’era industriale inizia lo sviluppo dell’urbanizzazione globale, tanto che nel 1950 i cittadini passano



al 28%, nel 1985 giungono al 42%, nel 2030 oltre il 60% della popolazione del pianeta diventerà metropolitana; la società dell’uomo si trasformerà così in una società urbana. Tali cambiamenti non si sono verificati solo nei Paesi ricchi; anche in quelli in via di sviluppo lo spostamento verso gli agglomerati urbani è stato vistoso. Si stima che nell’immediato futuro il 70–80% della popolazione dei Paesi industrializzati vivrà in aree urbane, mentre nei Paesi poveri dal 40% del 2000 è passata al 52% nel 2010. In tali nazioni il più alto livello di urbanizzazione è in atto nel Sud America, ove il 75% della popolazione si è trasferita a vivere nelle grandi metropoli. Un andamento simile è in atto anche in Cina, dove per lungo tempo la società era rimasta prettamente rurale. Nel 2020 si prevede che 4 miliardi di persone vivranno nelle aree urbane e 3 miliardi in quelle rurali; vi saranno 391 città con più di un milione di abitanti; 26 avranno oltre 10 milioni di cittadini, di queste ben 13 saranno ubicate in Asia.”

## Chi trae vantaggio dalle megalopoli?

Punto di partenza è dunque proprio lo sviluppo, in molti casi incontrollato, delle megalopoli: immense aree urbane dalla cui crescita traggono vantag-

## Entomologia urbana applicata

**Pasquale Trematerra**, ordinario di Entomologia generale e applicata all’Università del Molise, è uno dei massimi esperti, in Italia e non solo, nel campo della difesa delle piante e dei prodotti agro-alimentari da attacchi di insetti. Il suo ultimo volume “Entomologia urbana applicata” (188 pagine in formato digitale e cartaceo, editore Aracne – collana Produzioni animali e sicurezza alimentare), pubblicato a febbraio, è destinato a diventare un riferimento nel controllo degli infestanti in aree urbane. “Con lo sviluppo incontrollato delle città – spiega – le problematiche che un tempo erano limitate alle



gio vari insetti, aracnidi, topi, colombi, storni, cani e gatti randagi, che meglio si adattano ai luoghi degradati. Questi animali, generalmente opportunisti e onnivori, riescono a occupare e colonizzare nicchie ancora libere, soprattutto perché rivelano flessibilità nella scelta dei luoghi di riproduzione e di nidificazione. Alcuni di essi sono diventati infestanti famosi, per la gravità dei danni che causano alle piante ornamentali, a vari manufatti, ai beni culturali, a diverse merci e alle derrate alimentari, o per la molestia e i disturbi sanitari di varia natura che arrecano all'uomo e agli animali da compagnia. La convivenza con tali specie nocive rende necessaria una loro conoscenza, in modo da intervenire con efficacia nella prevenzione e nel controllo dei guasti o dei fastidi provocati. In tal senso le attività di gestione delle infestazioni, a tutela delle persone e degli animali domestici presenti nelle aree antropizzate, sono diventate un importante aspetto dei servizi pubblici e privati a disposizione della società urbana. Nel volume "Entomologia urbana applicata" si trovano informazioni a carattere generale sugli animali infestanti o molesti più ricorrenti nelle aree antropizzate. Si riportano le schede delle varie specie trattate, in cui sono annotati cenni di morfologia, biologia, comportamenti e danni con alcuni accorgimenti da adottare nelle azioni di monitoraggio, prevenzione e lotta. La consultazione del testo è resa agevole per la ricca iconografia e per tre indici in cui si raggruppano le specie trattate in funzione dei danni o dei disagi arrecati, delle denominazioni comuni e dei nomi scientifici.

### Un approccio tematico

Ma il libro non è solo questo. "Ho deciso di rivolgermi, una volta tanto, non solo a un pubblico di specialisti e addetti ai lavori, ma a una platea più ampia: dall'impresa che cerca informazioni e foto dettagliate e precise sugli infestanti da contrastare al semplice cittadino che ha problemi con il suo capotto di lana.

Per questo ho optato per un approccio tematico, diversamente rispetto ad altre pubblicazioni in cui vengono trattate le singole specie animali infestanti. Nel libro infatti si parte dal problema, o dal luogo in cui esso si può sviluppare, in modo tale che chiunque, anche il lettore meno informato, sappia con esattezza da dove incominciare. Non mancano poi, certo, approfondimenti sulle singole tipologie di infestanti, ma solo nella seconda parte. La parte generale comprende "Animali infestanti le aree urbane", "I biocidi", "La gestione delle infestazioni". Si passa poi ai "Nomi comuni dei principali animali infestanti, raggruppati in funzione della molestia o dei danni arrecati", e si entra nel vivo con la parte II: "I roditori urbani e periurbani", "Gli uccelli urbani", gli "Animali dannosi al verde urbano in parchi e viali cittadini", gli "Animali infestanti le piante ornamentali in casa o nei giardini", gli "Animali dannosi negli orti cittadini". E ancora: "Insetti nocivi ai manufatti lignei", "Insetti dannosi ai materiali cartacei in biblioteche e archivi", "Insetti dannosi ai beni tenuti nelle collezioni e nei musei", "Gli scarafaggi", "Insetti e acari infestanti industrie alimentari, negozi e supermercati", "Animali infestanti bar, mense e ristoranti", "Gli acari della polvere", "Insetti frequenti all'esterno degli edifici", "Insetti dannosi in crepe, fessure e interstizi negli edifici", "Insetti snervantanti negli edifici", "Animali ricorrenti nei luoghi umidi", "Moscerini, mosce e mosconi", "Zanzare ed altri ditteri", "Insetti in luoghi di ospitalità collettiva, Zecche e acari ematofagi sugli animali da compagnia, Scorpioni e ragni".

### Molte immagini, uno strumento utile anche alle imprese

"Ho scelto di corredare il tutto con un ricco apparato iconografico, in gran parte di mia realizzazione, per aumentare la chiarezza del testo e renderlo ancora più divulgativo. Insomma, è il classico libro che ogni condominio dovrebbe avere a disposizione per fare



fronte ai problemi legati agli infestanti con cognizione di causa, sapendo cosa fare senza improvvisare. Ciò non toglie che anche le stesse imprese e operatori della disinfestazione possano trovare in questo volume uno strumento utilissimo per il loro lavoro.

### I rischi di una gestione sbagliata

Oltre alle zanzare, i grandi problemi delle città medio-grandi sono soprattutto scarafaggi, roditori e, in generale, artropodi vettori di agenti patogeni. Commenta Trematerra: "Si tratta di problemi che si stanno acuendo, o di cui si assiste a una certa recrudescenza, a causa di una cattiva gestione del sistema urbano. L'esempio della cimice dei letti è lampante: mentre un tempo si utilizzavano biocidi capaci di eliminare vari tipi di insetti, oggi si impiegano prodotti sempre più mirati, con la logica conseguenza che talvolta le specie non target finiscono per avere il sopravvento e svilupparsi a dismisura. Ma penso anche a certi infestanti delle piante, che arrivano da noi per semplici vezzi ornamentali. Certo, la globalizzazione, la facilità di informazione e la tendenza scandalistica dei media fanno da cassa di risonanza, dando una dimensione a volte esagerata a problemi fino a qualche anno fa considerati fisiologici. A ciò si aggiunge che in molti paesi, soprattutto europei, si investe sempre meno nella prevenzione dei problemi, e che i controlli alle frontiere non sono sufficientemente rigorosi e forse anche svolti da personale meno attrezzato di prima."